



Associazione
piccole e medie
industrie di Udine

aderente a Confapi

LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI UDINE

NEI PRIMI DUE TRIMESTRI DEL 2012

Udine, 23 luglio 2012



SA 8000:2008
Certified Social
Accountability System



ISO 9001:2008
Certified Quality System

SOMMARIO

Premessa	Pag.	2
Il ricorso agli ammortizzatori sociali	Pag.	5
Settore manifatturiero 1[^] trimestre 2012	Pag.	6
Andamento del fatturato, della produzione e delle scorte	Pag.	6
Ordinativi interni ed esteri	Pag.	7
Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate	Pag.	8
Prezzi e costi	Pag.	8
Andamento degli investimenti	Pag.	9
Maggiori difficoltà incontrate nel 1 [^] trimestre 2012 rispetto al 4 [^] trimestre 2011	Pag.	10
Settore manifatturiero 2[^] trimestre 2012	Pag.	11
Andamento del fatturato, della produzione e delle scorte	Pag.	11
Ordinativi interni ed esteri	Pag.	12
Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate	Pag.	13
Prezzi e costi	Pag.	13
Andamento degli investimenti	Pag.	14
Maggiori difficoltà incontrate nel 2 [^] trimestre 2012 rispetto al 1 [^] trimestre 2012	Pag.	15
Settore delle imprese di costruzioni e dei materiali di costruzione 1[^] trimestre 2012	Pag.	16
Fatturato e commesse nei lavori pubblici	Pag.	16
Fatturato e commesse private	Pag.	17
Ore lavorate	Pag.	18
Prezzi e costi	Pag.	18
Investimenti	Pag.	19
Maggiori difficoltà incontrate nel 1 [^] trimestre 2012 rispetto al 4 [^] trimestre 2011	Pag.	20
Settore delle imprese di costruzioni e dei materiali di costruzione 2[^] trimestre 2012	Pag.	21
Fatturato e commesse nei lavori pubblici	Pag.	21
Fatturato e commesse private	Pag.	22
Ore lavorate	Pag.	23
Prezzi e costi	Pag.	23
Investimenti	Pag.	24
Maggiori difficoltà incontrate nel 2 [^] trimestre 2012 rispetto al 1 [^] trimestre 2012	Pag.	25
Settore dei trasporti e della logistica 1[^] trimestre 2012	Pag.	26
Fatturato e volumi di traffico con viaggi a carico	Pag.	26
Ordinativi interni ed esteri	Pag.	27
Grado di utilizzazione dei veicoli e ore lavorate	Pag.	27
Prezzi e costi	Pag.	28
Investimenti	Pag.	29
Maggiori difficoltà incontrate nel 1 [^] trimestre 2012 rispetto al 4 [^] trimestre 2011	Pag.	30
Settore dei trasporti e della logistica 2[^] trimestre 2012	Pag.	31
Fatturato e volumi di traffico con viaggi a carico	Pag.	31
Ordinativi interni ed esteri	Pag.	32
Grado di utilizzazione dei veicoli e ore lavorate	Pag.	32
Prezzi e costi	Pag.	33
Investimenti	Pag.	33
Maggiori difficoltà incontrate nel 2 [^] trimestre 2012 rispetto al 1 [^] trimestre 2012	Pag.	34
Dati di sintesi generali	Pag.	35
Tabelle di raffronto per comparto tra il 1[^] e il 2[^] trimestre 2012	Pag.	36
Settore manifatturiero	Pag.	36
Settore costruzioni	Pag.	37
Settore trasporti e logistica	Pag.	38

PREMESSA

L'ufficio studi dell'A.P.I. di Udine ha realizzato una rilevazione dell'andamento delle piccole e medie industrie della provincia di Udine nei primi due trimestri del corrente anno.

Questa volta, per comodità di raffronto, vengono presentate assieme le rilevazioni congiunturali dei primi due trimestri dell'anno in successione e, cioè, del 1° trimestre 2012 rispetto al 4° trimestre del 2011 e del 2° trimestre del 2012 rispetto al 1° trimestre del 2012. In tal modo è possibile formarsi un'idea dell'andamento complessivo dei primi sei mesi dell'anno in corso, sia pure frazionato in due trimestri.

Metodologia

La metodologia ricalca quella che correntemente l'Associazione svolge a cadenza trimestrale, a partire dall'inizio della crisi e, cioè, dall'autunno del 2008, sulla base di un campione di imprese appartenenti ai rami:

- a) dell'industria manifatturiera, comprendente i settori della meccanica, elettromeccanica e metallurgia, del legno-arredo, della chimica, gomma, plastica e vetro, della grafica, editoriale e cartario, dell'alimentare e del tessile-abbigliamento, pelli e calzature;
- b) dell'industria delle costruzioni, che include anche il settore dei materiali da costruzione;
- c) dei trasporti e logistica, includente, le sole imprese che, in ogni caso, siano iscritte all'Albo nazionale delle imprese di autotrasporto in conto terzi e che, perciò, abbiano la disponibilità di almeno un veicolo.

Per entrambe le rilevazioni, quelle del 1° e del 2° trimestre 2012, il campione è identico ed è così suddiviso per rami di attività e relativo peso:

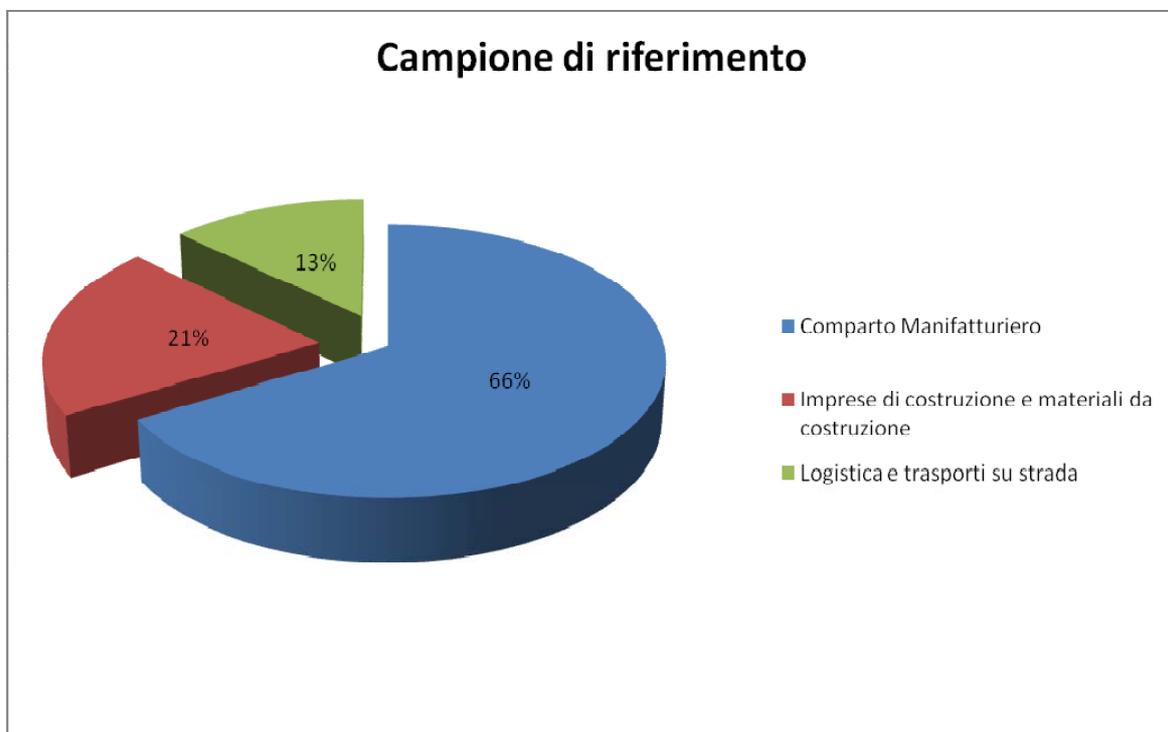
- a) industria manifatturiera: 126 imprese, nella misura del 26% delle imprese manifatturiere associate;
- b) industria delle costruzioni: 39 imprese, nella misura del 38% delle imprese del settore associate;
- c) trasporti su strada e logistica 25 imprese, nella misura del 56% delle imprese del comparto associate.

Il maggior peso percentuale dato ai campioni dell'industria delle costruzioni e dei trasporti e logistica rispetto a quello dell'industria manifatturiera è dovuto dalla necessità di disporre di un campione numericamente congruo ai fini della sua attendibilità.

Dall'indagine restano sempre escluse le imprese di servizi di qualsiasi genere (terziario, centri elaborazione dati, servizi sanitari, pulizie, lavanderie) e i centri di elaborazione dati.

La percentuale totale di risposta da parte delle imprese è stata del 30%.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO		
COMPARTI	N.	%
MANIFATTURIERO Composto dai settori: Meccanica Elettromeccanica Legno e Arredo Chimica Gomma Plastica Vetro Grafico Editoriale Cartario Alimentare Tessile Abbigliamento Pelli Calzature	126	66%
COSTRUZIONI E MATERIALI DA COSTRUZIONE	39	21%
LOGISTICA E TRASPORTI SU STRADA	25	13%
TOTALE	190	100%



Come nelle precedenti rilevazioni, ai legali rappresentanti delle imprese di ciascun ramo di attività è stato sottoposto un questionario con una serie di domande circa l'andamento dei trimestri in questione con le opzioni per ciascuna di esse di "aumento", "stabilità", "diminuzione" e, più precisamente:

a) per il ramo manifatturiero: fatturato, produzione, scorte, ordini interni, ordini esteri (rilevato solo per le imprese che esportano), grado di utilizzazione impianti, ore lavorate, prezzi di vendita dei prodotti, costi di produzione, investimenti (rilevato solo per imprese che abbiano eseguito investimenti);

b) per il ramo delle costruzioni: fatturato da lavori pubblici, fatturato da lavori privati (civili e industriali), commesse pubbliche, commesse private, ore lavorate, prezzi delle costruzioni (solo per il settore privato), costi di costruzione (solo per il settore privato), investimenti (rilevato solo per imprese che abbiano eseguito investimenti);

c) per il ramo dei trasporti e della logistica: fatturato, volumi di traffico (solo per i viaggi a carico), ordini interni, ordini esteri, grado di utilizzazione dei veicoli, ore lavorate, prezzi del servizio trasporto e logistica, costi del servizio trasporti e logistica, investimenti (rilevato solo per imprese che abbiano eseguito investimenti).

A ciascuna impresa è stato chiesto, inoltre, di indicare su una serie di difficoltà comune a tutti i rami, quale fosse la principale incontrata in ciascuno dei trimestri rispetto a quello precedente e, più, precisamente:

a) accesso al credito;

b) pressione fiscale;

c) pagamenti da parte del settore pubblico;

d) pagamenti da parte del settore privato;

e) insolvenze;

f) oneri burocratici;

g) costo del lavoro;

h) concorrenza vettori esteri (solo per le imprese di trasporto e logistica)

i) altro da specificare.

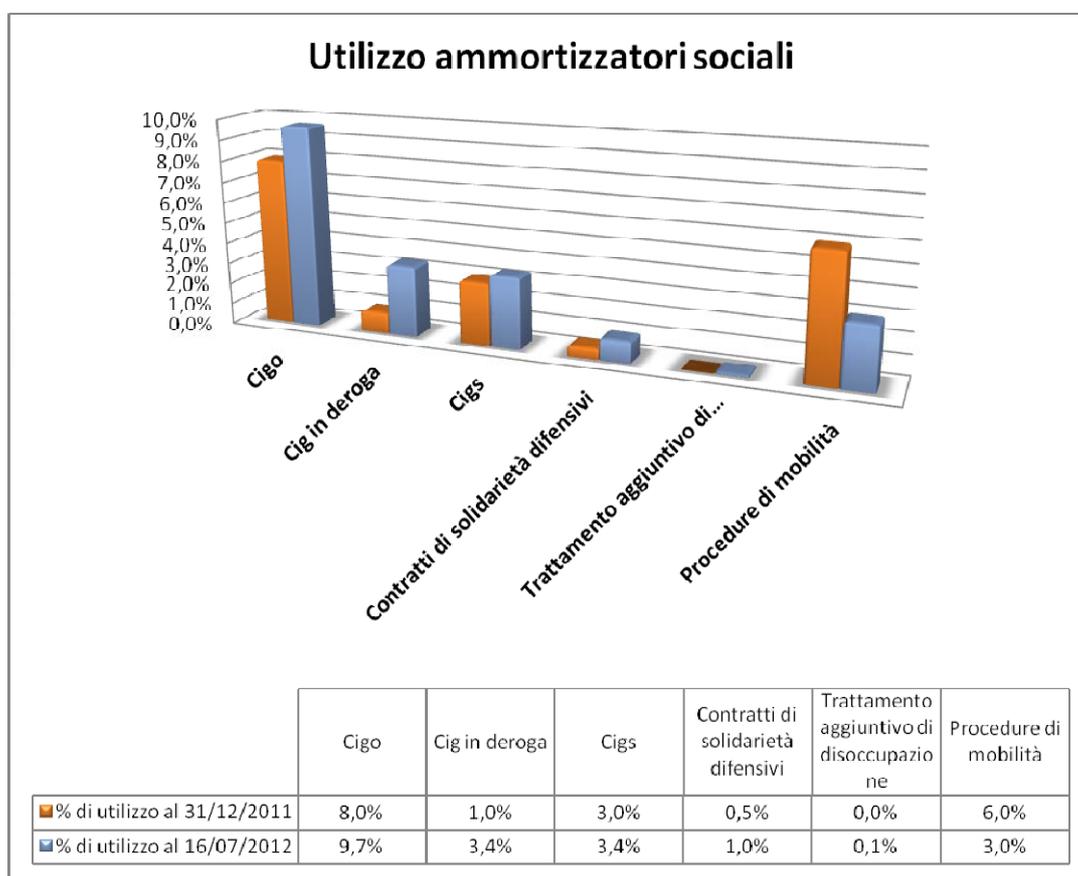
Tutte le domande sono state formulate in modo che la risposta potesse essere immediata, senza la necessità di alcuna consultazione di documenti. Il dato ricavato è, dunque, di carattere soggettivo e rappresenta la sensazione del singolo imprenditore e, per conseguenza, la sensazione percepita dell'insieme delle imprese intervistate sull'andamento dell'anno appena trascorso rispetto al precedente.

In maniera del tutto separata dall'indagine, è stata aggiunta una statistica sul ricorso agli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni ordinaria, cassa integrazione guadagni in deroga, cassa integrazione guadagni straordinaria, contratti di solidarietà, procedure per il trattamento aggiuntivo di disoccupazione ordinaria e procedure di mobilità) aggiornata alle procedure in essere alla data del 16 luglio 2012 e raffrontata alle procedure in essere alla data del 31/12/2011. Questa statistica, sistematicamente rilevata con cadenza settimanale e si basa su dati oggettivi.

IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Il ricorso agli ammortizzatori sociali, proprio per l'importanza e significatività del dato, è monitorato settimanalmente. La rilevazione sull'utilizzo degli strumenti di integrazione al reddito registra ancora un intenso ricorso, che ha avuto inizio in maniera significativa nella seconda metà del 2009 che, in quell'anno ha raggiunto il suo picco che tuttora si mantiene. Alla data del 16 luglio 2012 gli ammortizzatori sociali sono utilizzati dal 20,6% delle imprese associate appartenenti ai comparti manifatturiero, costruzioni e materiali da costruzione, trasporti e logistica, registrando un incremento rispetto al 31/12/2011 del 2,1%. Delle imprese associate appartenenti ai tre comparti presi in considerazione il 9,7% sta utilizzando la CIGO, il 3,4% la CIG in deroga, il 3,4% la CIGS, l'1% i Contratti di Solidarietà Difensivi, lo 0,1% ha attivato la procedura di cui all'art. 18, c. 2 del D.L. 98/2011 per il trattamento aggiuntivo do disoccupazione ordinaria e il 3% ha attivato le Procedure di Mobilità.

UTILIZZO AMMORTIZZATORI SOCIALI	MONITORAGGIO	
	% di utilizzo al 16/7/2012	% di utilizzo al 31/12/2011
CIGO	9,7%	8%
CIG IN DEROGA	3,4%	1%
CIGS	3,4%	3%
CONTRATTI SOLIDARIETÀ DIFENSIVI	1%	0,5%
TRATTAMENTO AGGIUNTIVO DI DISOCCUPAZIONE	0,1%	//
PROCEDURE DI MOBILITÀ	3%	6%
TOTALE	20,6%	18,5%



SETTORE MANIFATTURIERO

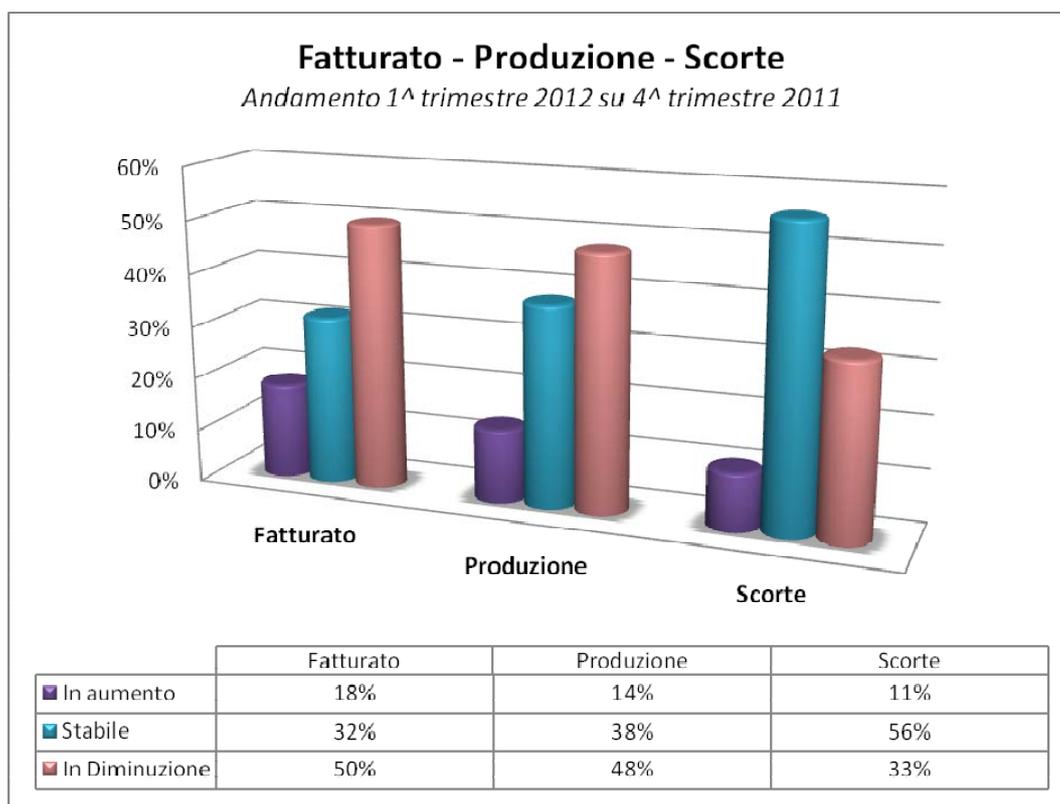
1° TRIMESTRE 2012

Andamento del 1° trimestre del 2012 sul 4° trimestre del 2011

Nell'insieme affiora un deciso peggioramento del quadro economico nella scia del drammatico peggioramento della crisi finanziaria, nuovamente accesasi a partire dal giugno 2011 e che ha avuto principalmente per bersaglio i debiti sovrani e il sistema del credito dell'area dell'Euro e, in particolare, dell'Italia. Sull'accentuazione del fenomeno recessivo dell'economia italiana, rispetto alla quale la provincia di Udine non presenta apprezzabili differenziazioni, non ha mancato di incidere la manovra finanziaria cosiddetta "salva Italia" operata dal Governo "Monti" con l'incremento del carico tributario su imprese e famiglie, che ha ridotto i margini di redditività e la propensione a investire delle prime e i consumi delle seconde. Sembra quindi, dopo un periodo di stagnazione che ha caratterizzato la prima metà del 2011, che sia decisamente imboccata una fase di recessione, i cui sviluppi non è dato prevedere a causa dell'altissima instabilità e incertezza finanziaria a livello internazionale e dell'area dell'Euro, in maniera speciale, nonché del rallentamento dei grandi spazi economici mondiali (Cina, India e Stati Uniti) e delle incertezze politiche che investono non solo l'Italia, ma anche il modello di Unione europea sin qui concepito.

Andamento del fatturato, della produzione e delle scorte

Fatturato e produzione sono segnalati in calo, rispettivamente, per il 50% e il 48% degli intervistati. Solo nelle scorte prevale il segno della stabilità per il 56% delle imprese intervistate. Il fatturato e la produzione aumentano rispettivamente secondo il 18% e il 14% del campione, sono invece costanti rispettivamente per il 32% e il 38%. La negativa performance dei primi due indici è per lo più imputabile a una marcata caduta degli ordinativi interni e, in misura proporzionalmente minore, degli ordini esteri, essendosi i prezzi mantenuti sui livelli del trimestre precedente.

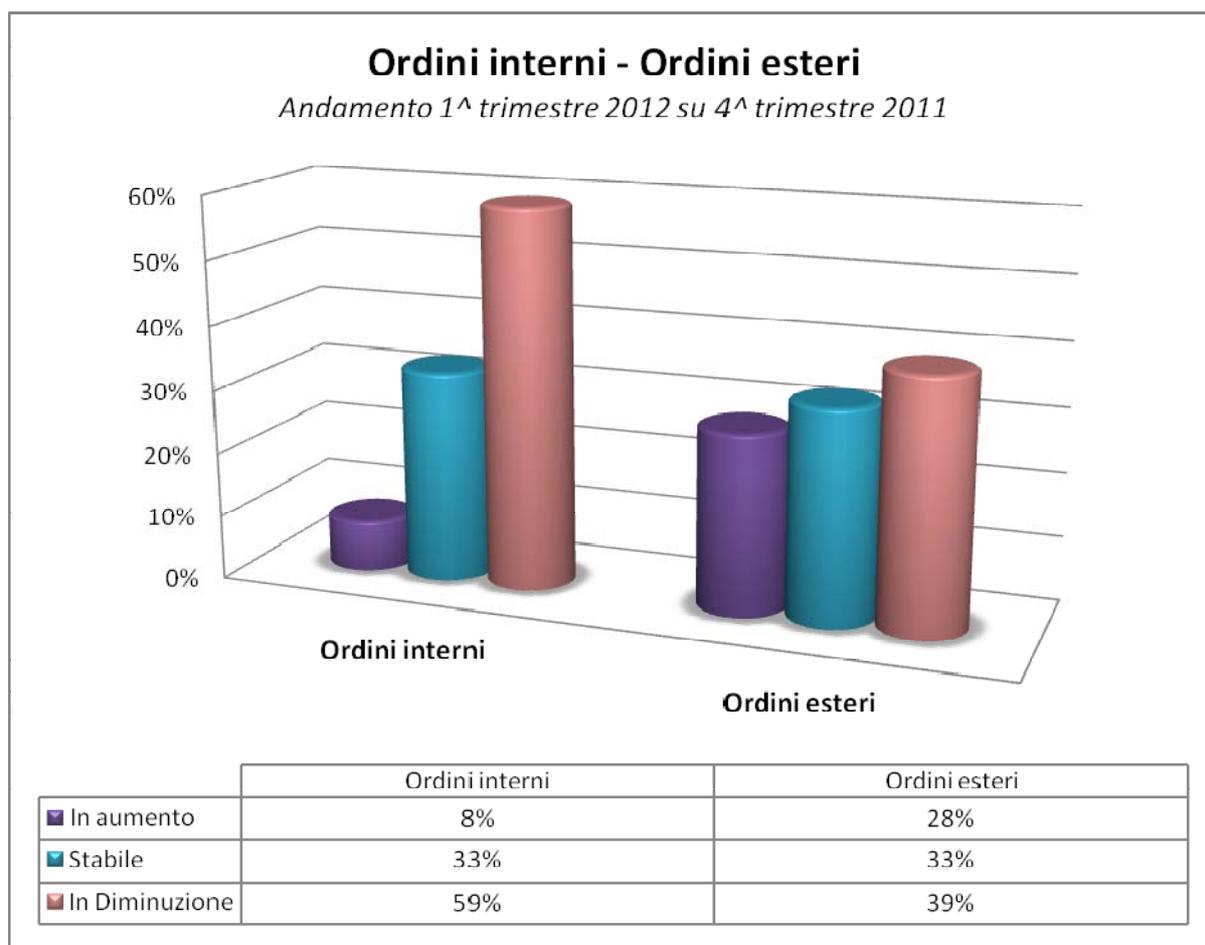


Ordinativi interni ed esteri

Il mercato interno è quello che ha subito i contraccolpi maggiori della fase recessiva in atto, peggiorando di molto la situazione già insoddisfacente della fine del 2011. Oltre la metà delle imprese, ben il 59%, ha dichiarato una diminuzione degli ordini e appena l'8% una crescita. Vi ha inciso una diminuzione dei mezzi economici delle famiglie e, più ancora, una caduta della fiducia sulle prospettive di breve e medio periodo del Paese, le quali difficilmente potranno essere recuperate senza una diminuzione della pressione fiscale e un quadro di maggiori certezze a livello politico e di finanza pubblica.

A differenza del passato, la caduta della domanda interna non è stata, neppure parzialmente compensata da una crescita della domanda estera. Fra le imprese esportatrici – costituenti il 61,9% del campione – prevale, infatti, per la prima volta dall'inizio della crisi nel 2008 una flessione. Infatti, gli ordini dall'estero sono diminuiti secondo il 39% e sono aumentati secondo il 28% delle imprese intervistate .

In definitiva, le imprese manifatturiere friulane sembrano aver perso quote di mercato all'estero, dove erano tradizionalmente competitive, e sembra con questo incrinarsi la tenuta d'insieme del sistema produttivo locale, che finora aveva trovato nella domanda estera un fattore compensativo della cronica debolezza di quella interna.



Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate

I due indicatori sono speculari. In entrambi prevale in eguale misura il segno della stabilità (48%), ma, per il resto, sono molto più numerosi gli intervistati che denunciano un calo di entrambi gli indici, infatti, l'utilizzazione degli impianti e le ore lavorate sono diminuite secondo il 42% delle imprese intervistate.

UTILIZZAZIONE IMPIANTI – ORE LAVORATE: ANDAMENTO DEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011		
	UTILIZZAZIONE IMPIANTI	ORE LAVORATE
IN AUMENTO	10%	10%
STABILE	48%	48%
IN DIMINUZIONE	42%	42%
TOTALE	100%	100%

Prezzi e costi

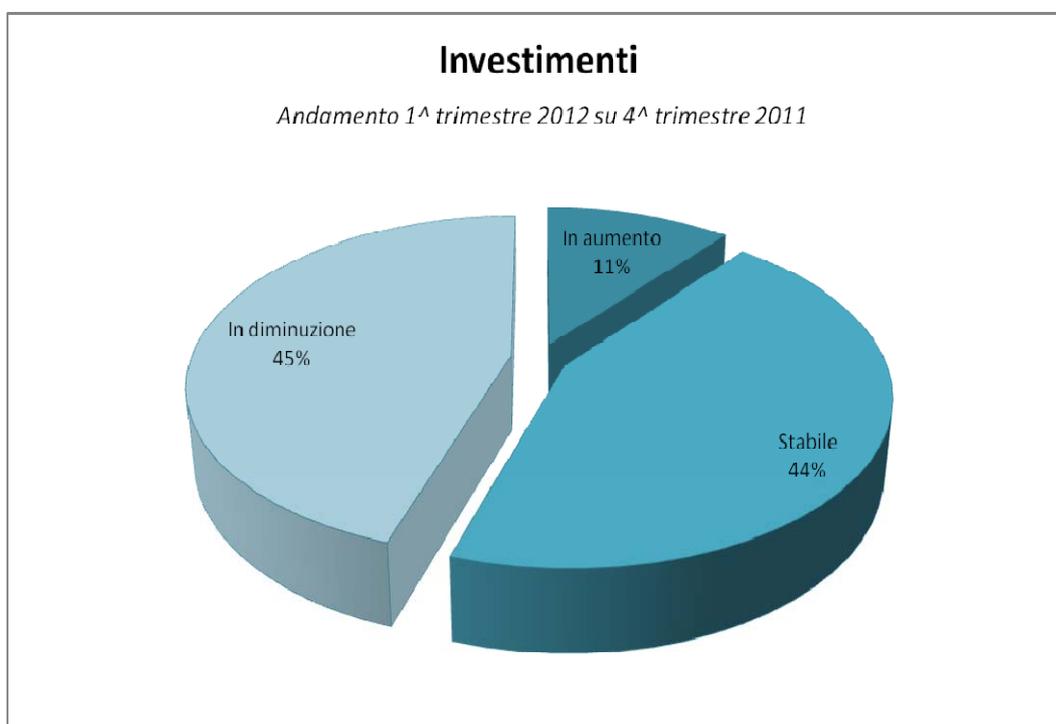
La larga maggioranza delle imprese intervistate non ha segnalato una variazione dei prezzi dei prodotti finiti (63%) ed è questo sicuramente il dato di maggior spicco. Considerato, poi, lo scenario d'insieme vi è quasi un equilibrio fra quanti denotano un aumento dei prezzi (15%) e quanti denotano una diminuzione (22%). Questa sostanziale stabilità non appare, però, tale da compensare il 60% delle risposte che hanno accusato un incremento dei costi, alimentato, soprattutto, dal costo del lavoro e dall'aggravio degli oneri finanziari per le maggiori difficoltà di accesso al credito.

PREZZI – COSTI: ANDAMENTO DEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011		
	PREZZI	COSTI
IN AUMENTO	15%	60%
STABILE	63%	36%
IN DIMINUZIONE	22%	4%
TOTALE	100%	100%

Andamento degli investimenti

La propensione ad investire è uno degli indicatori più idonei a misurare il livello di fiducia sulle prospettive future. Un incoraggiante 74% degli intervistati ha dichiarato di avere eseguito investimenti nei primi tre mesi del 2012. Entro questa quota il dato maggioritario è, però, rappresentato dal 45% delle imprese che hanno segnalato investimenti per importi inferiori a quelli eseguiti nell'ultimo trimestre del 2011, ma è appena l'11% degli intervistati ad aver dimostrato una maggiore propensione agli investimenti. Il 44% del campione ha mantenuto gli investimenti ai livelli del trimestre precedente. V'è da dire che la propensione delle imprese ad investire è stata penalizzata, oltre che dalle incerte prospettive future, dalle accresciute difficoltà di accesso al credito per la generale carenza di liquidità che ha interessato il sistema bancario, senza che gli incentivi pubblici siano riusciti a invertire questa tendenza.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011		INVESTIMENTI: ANDAMENTO DEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011	
SI	74%	IN AUMENTO	11%
NO	26%	STABILE	44%
TOTALE	100%	IN DIMINUZIONE	45%
		TOTALE	100%



Maggiori difficoltà incontrate

È stato chiesto alle imprese di indicare solo la più importante delle difficoltà incontrate e dalle risposte pervenute si ricava un certo equilibrio fra le problematiche connesse all'accesso al credito (27% delle risposte) e il dato delle insolvenze da parte della clientela (23% delle risposte), problema quest'ultimo che finisce inevitabilmente per riversarsi sul primo, in quanto generatore di una crisi di liquidità nelle imprese, a cui il sistema bancario non riesce a dare riscontro. Non si può fare a meno, poi, di osservare che i ritardati pagamenti da parte della clientela (19%, di cui il 16% riconducibile al settore privato e il 3% a quello pubblico) e la pressione fiscale (13%) occupano, rispettivamente, la 3^a e la 4^a posizione fra i fattori di criticità.

MAGGIORI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011	
ACCESSO AL CREDITO	27%
INSOLVENZE	23%
PAGAMENTI di cui 16% per il settore privato e 3% per il settore pubblico	19%
PRESSIONE FISCALE	13%
COSTO DEL LAVORO	7%
ONERI BUROCRATICI	6%
ALTRO: debolezza del mercato; gestione del personale; incidenza oneri finanziari;	5%
TOTALE	100%

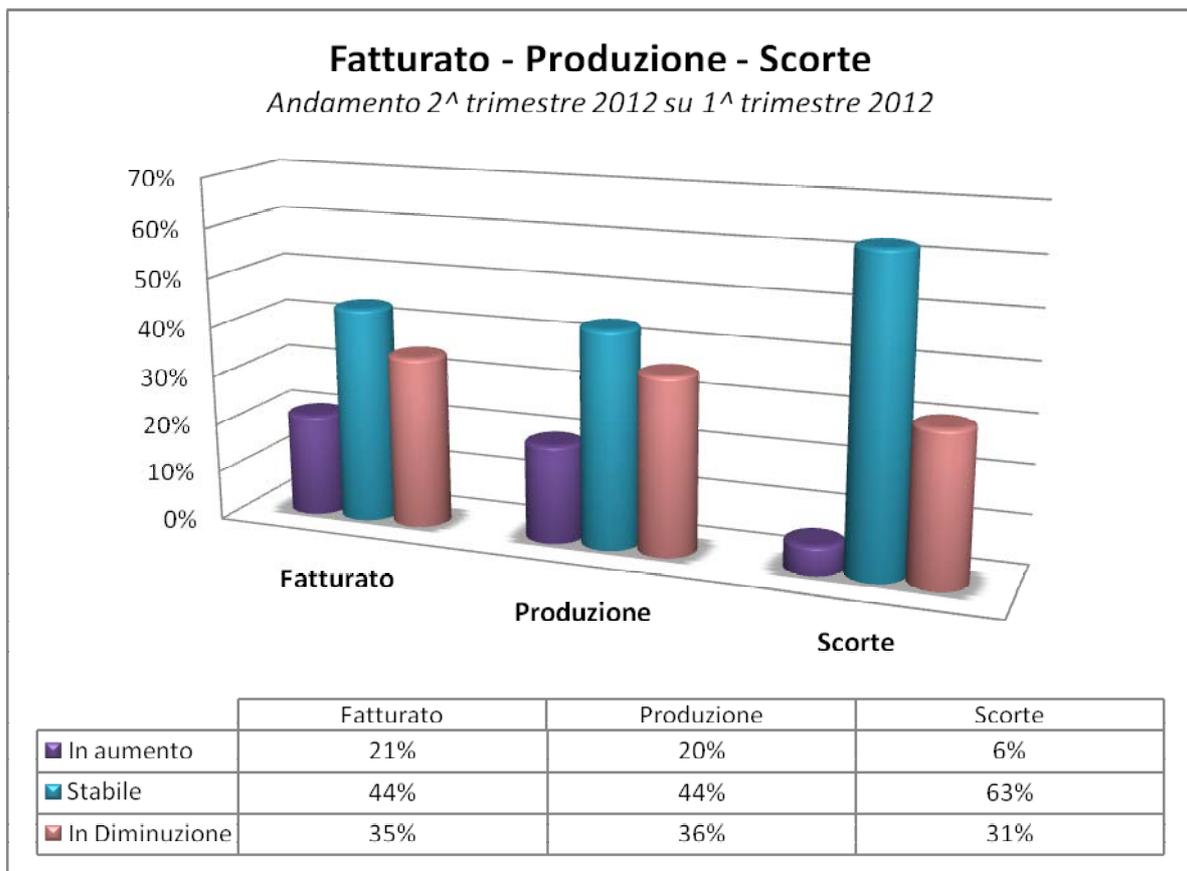
SETTORE MANIFATTURIERO
2° TRIMESTRE 2012

Andamento del 2° trimestre del 2012 sul 1° trimestre 2012

Il secondo trimestre del 2012 sembra incanalarsi sull'andamento decisamente riflessivo del primo trimestre, sia pure con una tendenza meno accentuata al peggioramento. Nell'insieme i due trimestri confermano che anche la piccola e media industria friulana si trova in piena fase recessiva e che non vi siano ancora elementi per far scorgere a breve un'inversione di tendenza.

Andamento del fatturato, della produzione e delle scorte

Fatturato e produzione sono segnalati per lo più stabili dalle imprese intervistate nell'uguale misura del 44%. Il fatturato è in aumento per il 21% del campione e, in diminuzione per il restante 35%. La produzione è in aumento secondo il 20% delle imprese intervistate e, in diminuzione, per il restante 36%. Il trend a mantenere i livelli raggiunti nel primo trimestre è sottolineato anche dal netto prevalere del segno della stabilità delle scorte (63%).



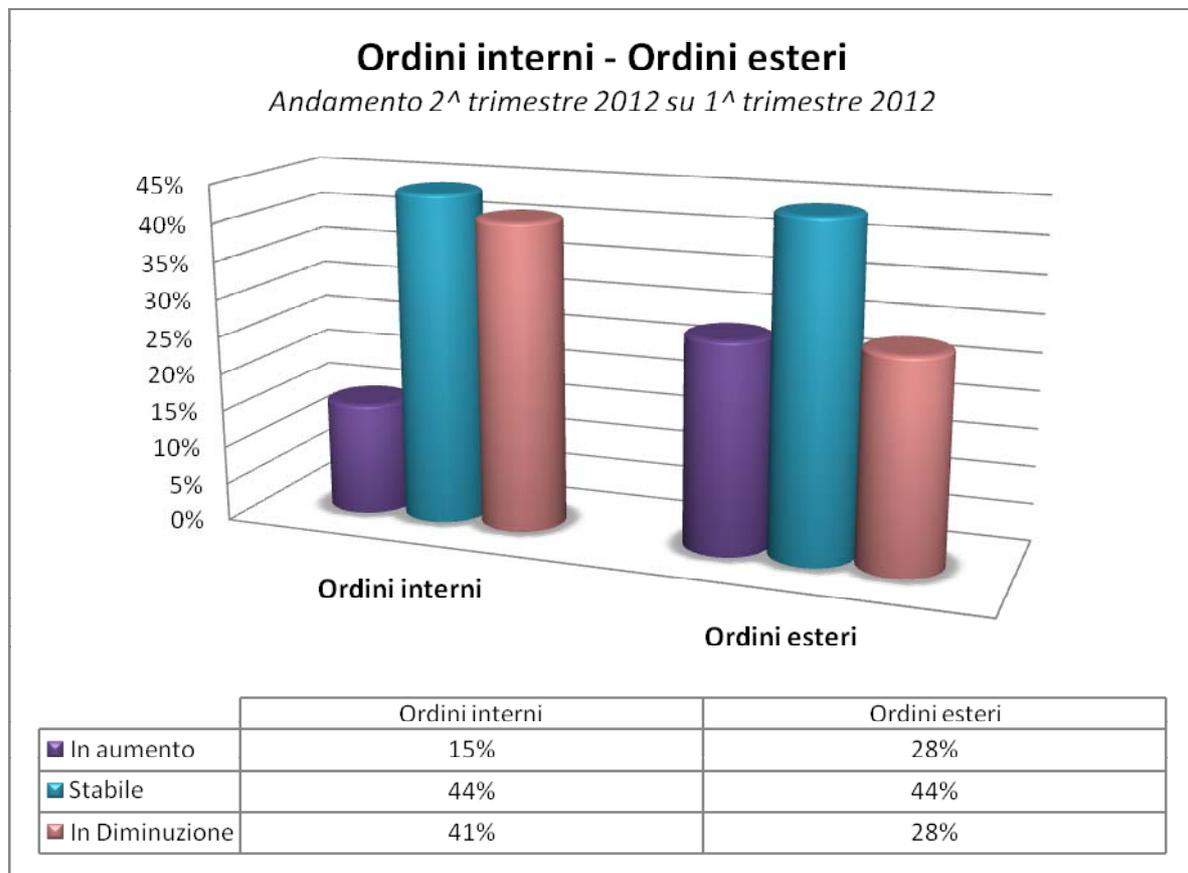
Ordinativi interni ed esteri

Sul mercato interno gli ordinativi paiono stabilizzarsi sui livelli del trimestre precedente (44%).

Gli ordini interni sono aumentati per il 15% del campione e, in diminuiti, per il restante 41%.

L'andamento degli ordinativi esteri per le imprese che esportano, il 61,9% del campione, presenta un analogo trend, ma con toni più marcati: se infatti la stabilità resta il dato prevalente nelle risposte (44%), come per gli ordinativi interni, vi è un perfetto equilibrio fra risposte di aumento e di diminuzione, entrambe assestate sul 28%.

Questo secondo indice lascerebbe timidamente confidare in una frenata del calo dell'export dopo la brusca caduta del trimestre precedente.



Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate

I due indicatori restano quasi speculari e non denotano apprezzabili variazioni rispetto al I trimestre del 2012. In entrambi prevale in eguale misura il segno della stabilità (56% e 49%, rispettivamente), ma, per il resto, sono ancora più numerosi gli intervistati che denunciano un calo di entrambi gli indici: secondo il 33% per l'utilizzazione degli impianti e secondo il 37% per le ore lavorate.

UTILIZZAZIONE IMPIANTI – ORE LAVORATE: ANDAMENTO DEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012		
	UTILIZZAZIONE IMPIANTI	ORE LAVORATE
IN AUMENTO	11%	14%
STABILE	56%	49%
IN DIMINUZIONE	33%	37%
TOTALE	100%	100%

Prezzi e costi

L'andamento dei prezzi dei prodotti finiti è di quasi assoluta stabilità, essendosi così pronunciato il 74% delle imprese. Quanto al resto del campione le variazioni di diminuzione prevalgono su quelle in aumento.

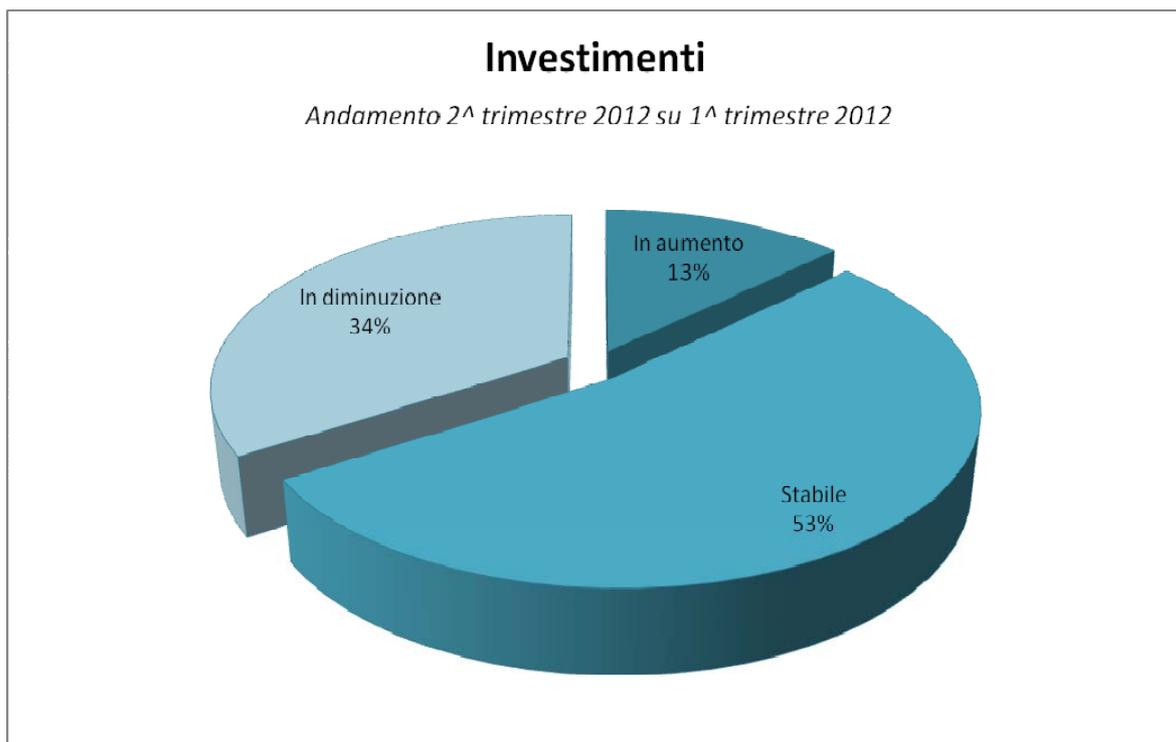
Anche nella valutazione dei costi prevale, sia pure in misura più contenuta (51%) il dato della stabilità. Ma qui la differenza fra risposte di aumento e di diminuzione è altissima, infatti, i costi sono aumentati secondo il 46% del campione e diminuiti secondo il restante 3%.

PREZZI – COSTI: ANDAMENTO DEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012		
	PREZZI	COSTI
IN AUMENTO	7%	46%
STABILE	74%	51%
IN DIMINUZIONE	19%	3%
TOTALE	100%	100%

Andamento degli investimenti

Tutto sommato, la propensione delle imprese a investire regge, seppure con intensità decrescente (69% del campione rispetto al 74% del trimestre precedente). Entro questa quota si avverte un lieve miglioramento per il prevalere del dato della stabilità (53% delle risposte) e per il restringersi della forbice fra le imprese che hanno incrementato le spese per investimenti rispetto a quelle che le hanno diminuite. Ha aumentato gli investimenti il 13% e li ha diminuiti il 34% delle imprese intervistate.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012		INVESTIMENTI: ANDAMENTO DEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012	
SI	69%	IN AUMENTO	13%
NO	31%	STABILE	53%
TOTALE	100%	IN DIMINUZIONE	34%
		TOTALE	100%



Maggiori difficoltà incontrate

Le risposte ricevute dalle imprese sulle maggiori difficoltà incontrate nel corso del II semestre 2012 sono praticamente identiche a quelle segnalate nel trimestre precedente e non abbisognano di altri commenti, salvo constatarne il consolidarsi.

MAGGIORI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012	
ACCESSO AL CREDITO	27%
INSOLVENZE	20%
PAGAMENTI di cui 16% per il settore privato e 3% per il settore pubblico	19%
PRESSIONE FISCALE	16%
COSTO DEL LAVORO	9%
ONERI BUROCRATICI	5%
ALTRO: debolezza del mercato; gestione del personale; incidenza oneri finanziari;	4%
TOTALE	100%

SETTORE DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE E DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE 1° TRIMESTRE 2012

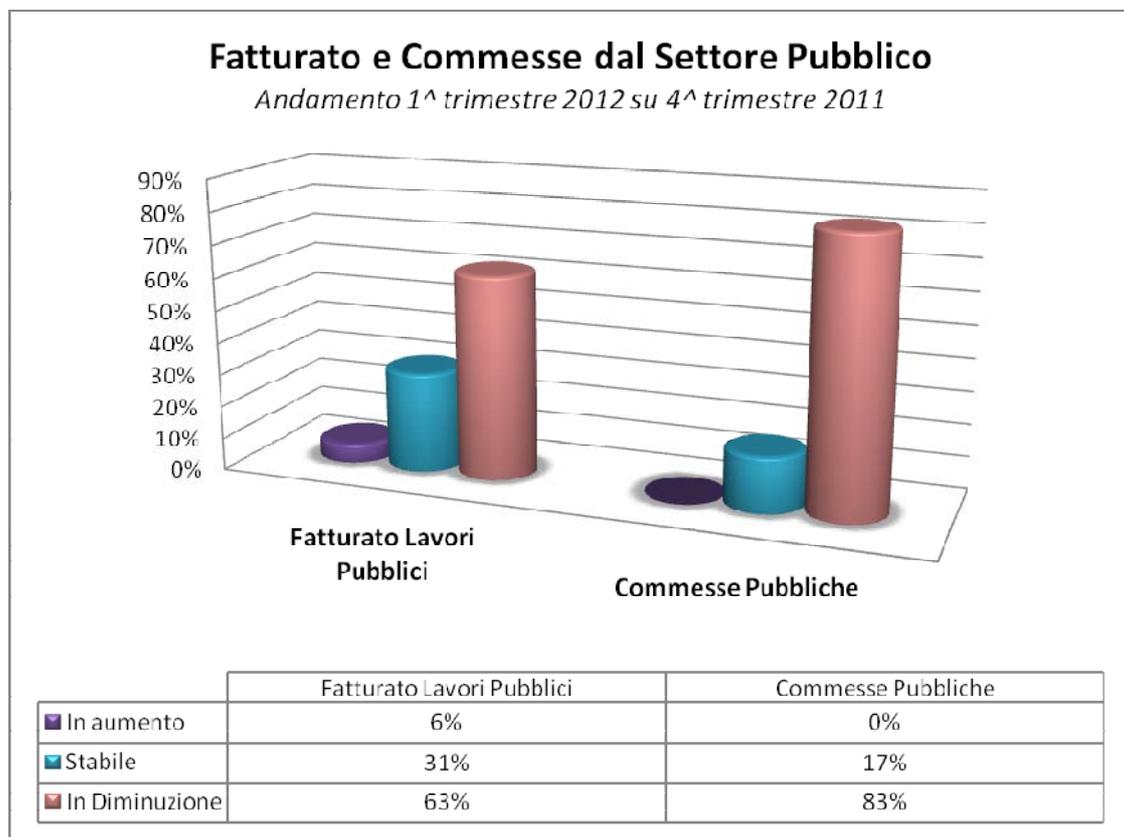
Andamento del 1° trimestre del 2012 sul 4° trimestre del 2011

Nel corso del I trimestre del 2012 l'industria delle costruzioni e dei materiali da costruzione ha mantenuto il trend riflessivo del trimestre e degli anni precedenti. In tutti gli indici prevale in maniera decisa il segno negativo e si continua a non intravedere spiragli di luce né nel settore privato, né nel settore pubblico.

Fatturato e commesse nei lavori pubblici

Il 90% delle imprese intervistate opera nei lavori pubblici. Il fatturato originato da questi è diminuito per il 63% delle imprese edili intervistate, è stabile per il 31% e aumentato per il restante 6%. Ciò si spiega per il calo degli investimenti delle pubbliche amministrazioni in infrastrutture, in edifici pubblici e in edilizia sociale, ma anche per la costante difficoltà delle imprese di piccole e medie dimensioni di aggiudicarsi gli appalti di maggiore importanza. Le misure anticrisi, eminentemente consistenti in semplificazioni normative, adottate nel triennio 2009-2011 dallo Stato e dalla Regione non sembrano aver prodotto gli attesi effetti, anche perché non adeguatamente supportate da risorse finanziarie e vanificate da una fortissima tensione finanziaria che rende ancor più difficile l'accesso al credito per questa categoria d'impresa.

Le prospettive appaiono intonate al pessimismo, in quanto, se è vero che il 90% delle imprese si è aggiudicata lavori pubblici, le commesse aggiudicate nel trimestre in oggetto segnano un andamento declinante per ben l'83% delle imprese e nessuna impresa ha segnalato un incremento di aggiudicazioni.

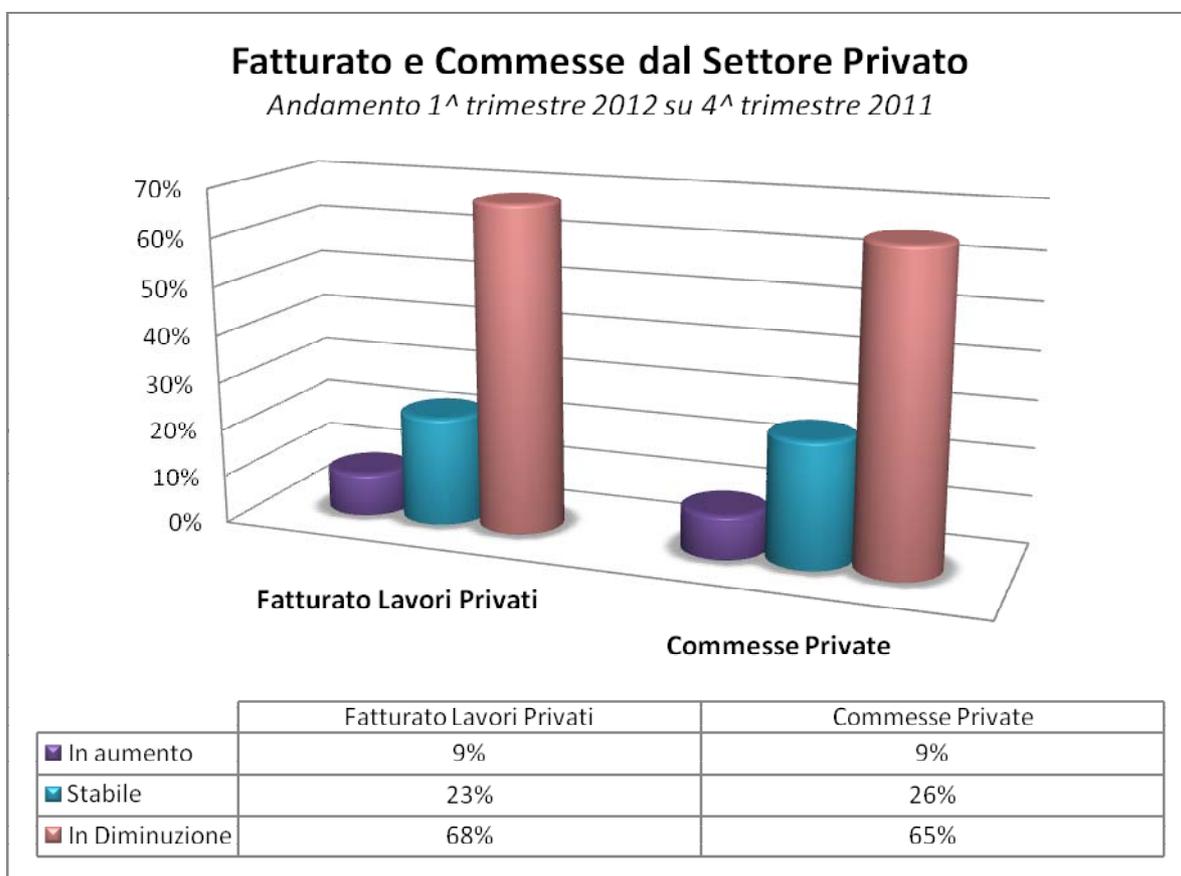


Fatturato e commesse private

Nel settore privato opera il 90% delle imprese intervistate. Questo settore nel 1° trimestre 2012 ha segnato una *performance* ancora peggiore di quella del settore pubblico con oltre i due terzi delle imprese che hanno accusato una diminuzione del fatturato rispetto all'ultimo trimestre del 2011. Le ragioni sono sempre da ricercarsi in una certa saturazione del mercato, in forte sviluppo fino al 2008, nelle difficoltà di accesso al credito per l'accensione dei mutui da parte di privati e anche nel massiccio incremento degli oneri tributari sulle abitazioni che ne hanno scoraggiato l'acquisto.

Un tanto vale anche per il comparto dell'edilizia industriale e commerciale, in conseguenza della caduta degli investimenti, su cui si è già avuto modo di soffermarsi.

Preoccupante è stato il *trend* delle commesse private: solo il 9% delle imprese ha segnalato miglioramenti, il 65% ha accusato una diminuzione e per il 26% sono stabili.



Ore lavorate

La diminuzione delle ore lavorate nel settore durante il I trimestre del 2012 sono la conseguenza del trend negativo di fatturato e commesse. Prevale, così, il segno “meno” (52% delle risposte) e solo il 43% e il 5% degli intervistati ha denunciato, rispettivamente, stabilità e crescita.

ORE LAVORATE: ANDAMENTO DEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011	
IN AUMENTO	5%
STABILE	43%
IN DIMINUZIONE	52%
TOTALE	100%

Prezzi e costi

Prezzi e costi, rilevati solo per l'attività verso il settore privato, hanno un andamento quasi contrapposto. I prezzi di vendita sono per la maggior parte delle imprese sullo stesso livello dell'ultimo trimestre del 2011 (58%), ma per le restanti imprese intervistate sono stati per lo più in diminuzione (33%). Solo per il 9% si sono rivelati in crescita.

Quanto ai costi di produzione, per la maggioranza delle imprese (58%) sono aumentati a fronte di un solo 5% di diminuzione.

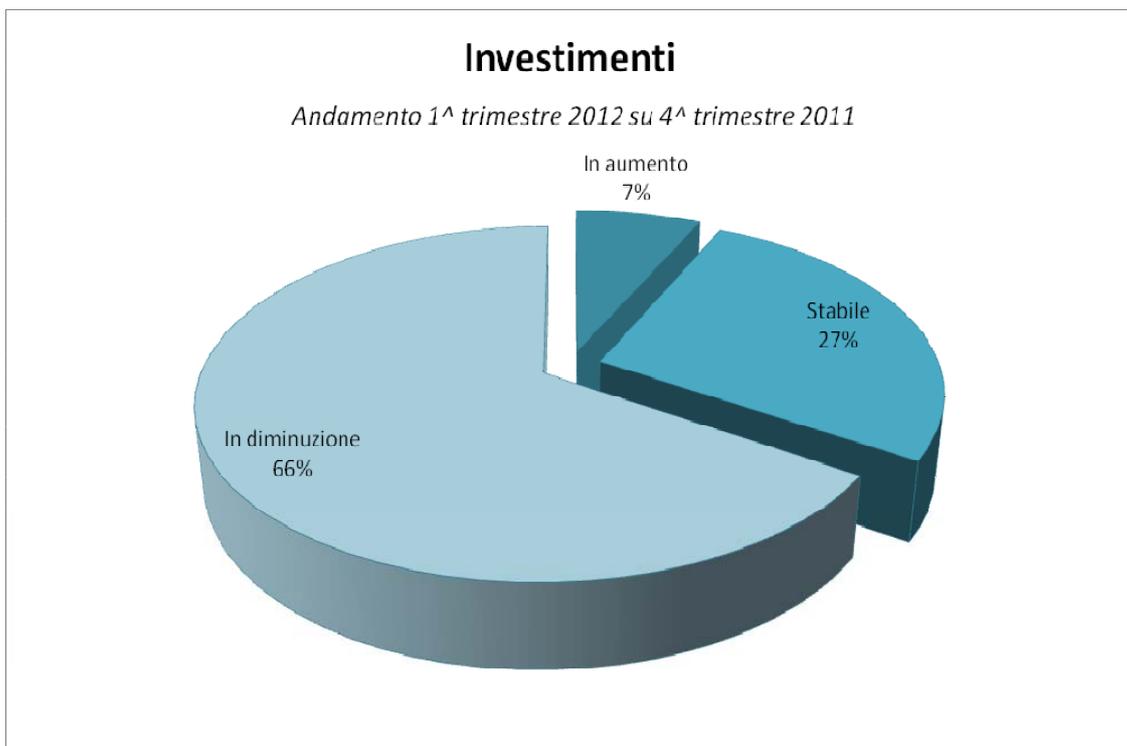
In estrema analisi, la divaricazione fra prezzi e costi di esercizio nel 1° trimestre 2012 ha duramente penalizzato la redditività delle imprese anche in quel ramo di attività che in passato aveva almeno in parte compensato la stagnazione del settore pubblico.

PREZZI – COSTI NEL SETTORE PRIVATO: ANDAMENTO DEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011		
	PREZZI LAVORI PRIVATI	COSTI LAVORI PRIVATI
IN AUMENTO	9%	58%
STABILE	58%	37%
IN DIMINUZIONE	33%	5%
TOTALE	100%	100%

Investimenti

Nel I trimestre del 2012 la notevole percentuale dell'85% delle imprese formanti il campione ha eseguito investimenti; ma questo dato, abbastanza confortante, è fortemente temperato dal fatto che il 66% delle imprese che hanno investito lo ha fatto in una misura minore rispetto al trimestre precedente appena il 7% in maggior misura. Tale tendenza, la quale segue quella degli anni precedenti al 2010 di pari segno, lascia percepire il diffuso senso di sfiducia che attraverso il sistema delle imprese di costruzioni friulane sulle prospettive future.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011		INVESTIMENTI: ANDAMENTO DEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011	
SI	85%	IN AUMENTO	7%
NO	15%	STABILE	27%
TOTALE	100%	IN DIMINUZIONE	66%
		TOTALE	100%



Maggiori difficoltà incontrate nel 1° trimestre 2012 rispetto al 4° trimestre 2011

Con il 28% di risposte l'accesso al credito è il fattore di maggiore criticità incontrato dalle imprese dell'edilizia nel I trimestre del 2012.

Tutti gli altri seguono distanziati e fra loro sono abbastanza in equilibrio. Se si sommano, tuttavia, i tardivi pagamenti da parte dei settori pubblico e privato si raggiunge la ragguardevole percentuale del 28%, che spiega molto della crisi di liquidità in cui versano le imprese dell'edilizia e delle difficoltà di accesso al credito. Sorprendentemente le insolvenze si attestano a un contenuto 5%.

MAGGIORI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011	
ACCESSO AL CREDITO	28%
PAGAMENTI di cui 10% dal settore pubblico e 18% dal settore privato	28%
ONERI BUROCRATICI	13%
COSTO DEL LAVORO	10%
PRESSIONE FISCALE	8%
ALTRO: mancanza di appalti e di commesse	8%
INSOLVENZE	5%
TOTALE	100%

SETTORE DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE E DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE 2° TRIMESTRE 2012

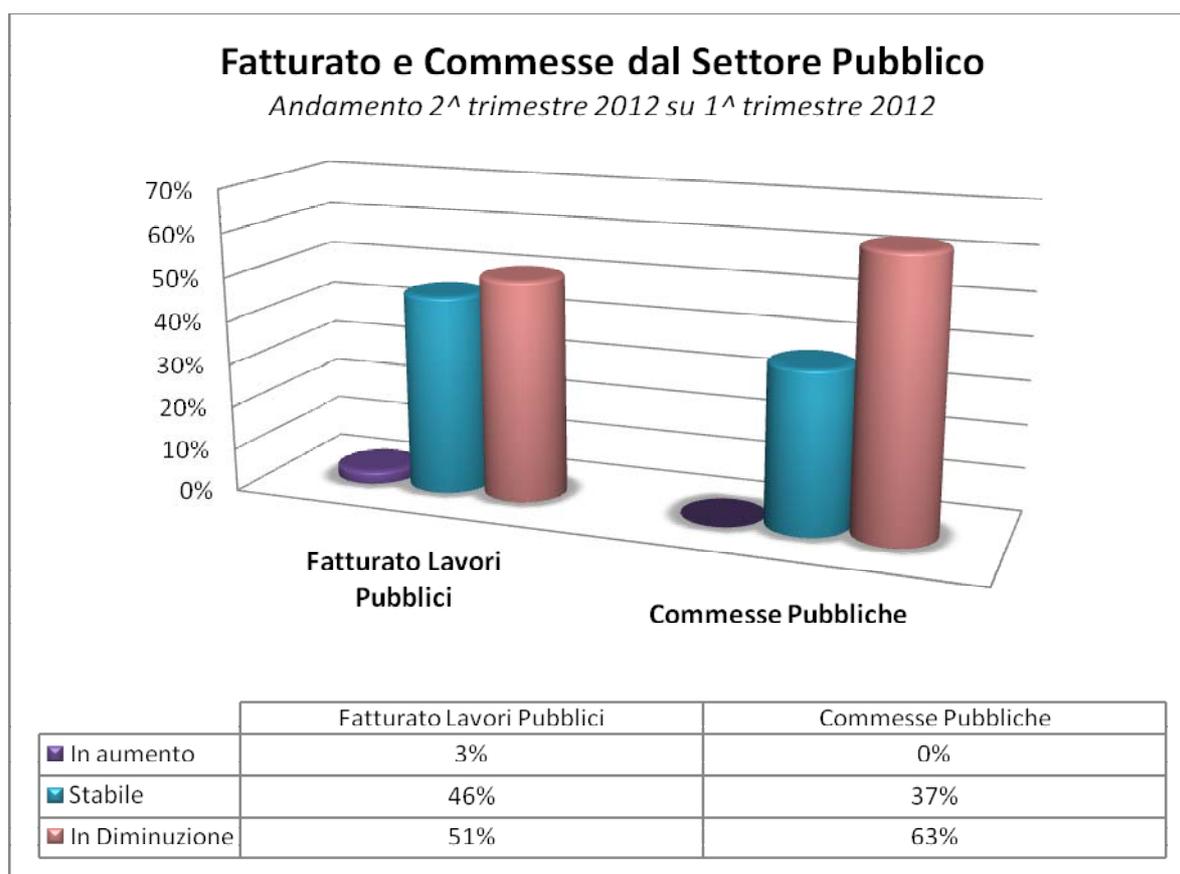
Andamento del 2° trimestre del 2012 sul 1° trimestre del 2012

Il II trimestre del 2012 conferma il trend declinante dei tre mesi precedenti con una lieve accentuazione del dato della stabilità, che, tuttavia, non sembra ancora indicare la fine della corsa verso il basso per questo settore.

Fatturato e commesse nei lavori pubblici

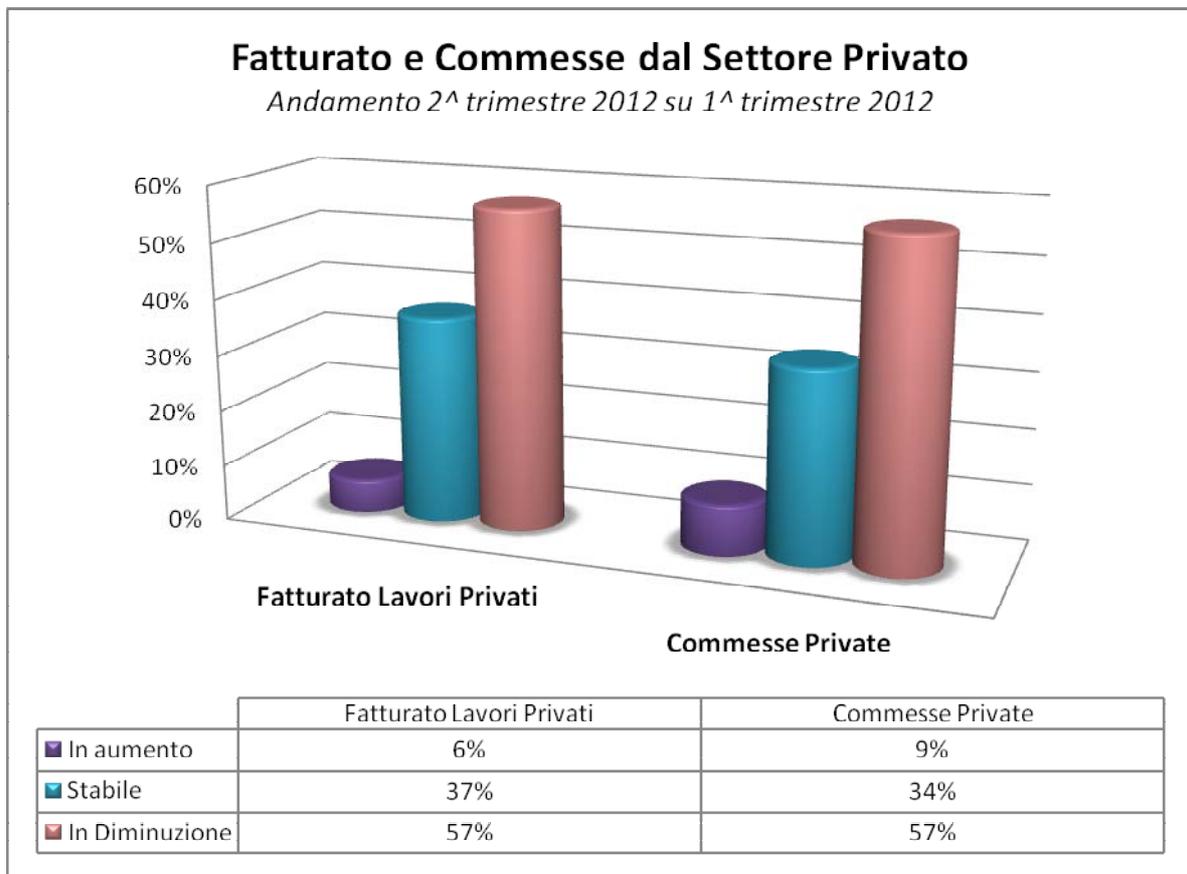
Il fatturato originato dai lavori pubblici è diminuito secondo il 51% delle imprese edili intervistate, è stabile per il 46% ed è aumentato solo per il 3%.

Le prospettive appaiono sempre intonate al pessimismo, in quanto resta a “zero” il numero delle imprese che segnalano un incremento delle aggiudicazioni. Sono diminuite, rispetto al precedente trimestre, le risposte che accusano una riduzione delle aggiudicazioni nel trimestre in oggetto (63%) a vantaggio del dato della stabilità che si rafforza (37%) rispetto al trimestre antecedente (17%).



Fatturato e commesse private

Questo indice presenta un andamento assai simile a quello del semestre precedente. Il fatturato da lavori privati è diminuito secondo il 57% del campione intervistato, è stabile per il 37% ed è aumentato solo per il 6%. Stesso discorso può farsi per le commesse private, dove, in un quadro decisamente poco incoraggiante, guadagna un po' terreno il dato della stabilità (34%).



Ore lavorate

È uno dei pochi indici in cui si sia avuta almeno una parziale inversione di tendenza. Nel trimestre in esame il segno dell'invarianza è prevalso su quello "meno" (59% contro 36%), ma è chiaro che si tratta di un assestamento sui livelli pesantemente insoddisfacenti del I trimestre del 2012.

ORE LAVORATE: ANDAMENTO DEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012	
IN AUMENTO	5%
STABILE	59%
IN DIMINUZIONE	36%
TOTALE	100%

Prezzi e costi

Prezzi e costi, rilevati solo per l'attività verso il settore privato, mantengono l'andamento quasi contrapposto del I trimestre 2012 con alcune limature a vantaggio della stabilità. Quanto ai prezzi di vendita si azzerano, infatti, le imprese che ne hanno evidenziato una crescita, ma diminuiscono anche le imprese che ne hanno segnalato una diminuzione (23% contro il 33%). Sale, così, al 77% la percentuale delle imprese che si sono pronunciate per la stabilità.

Quanto ai costi di produzione, è questo l'altro indice a denotare un "sorpasso" del dato della stabilità (51%) su quello dell'aumento (46%), ma si è ancora lontanissimi dal raggiungere un minimo equilibrio che migliori la redditività delle imprese.

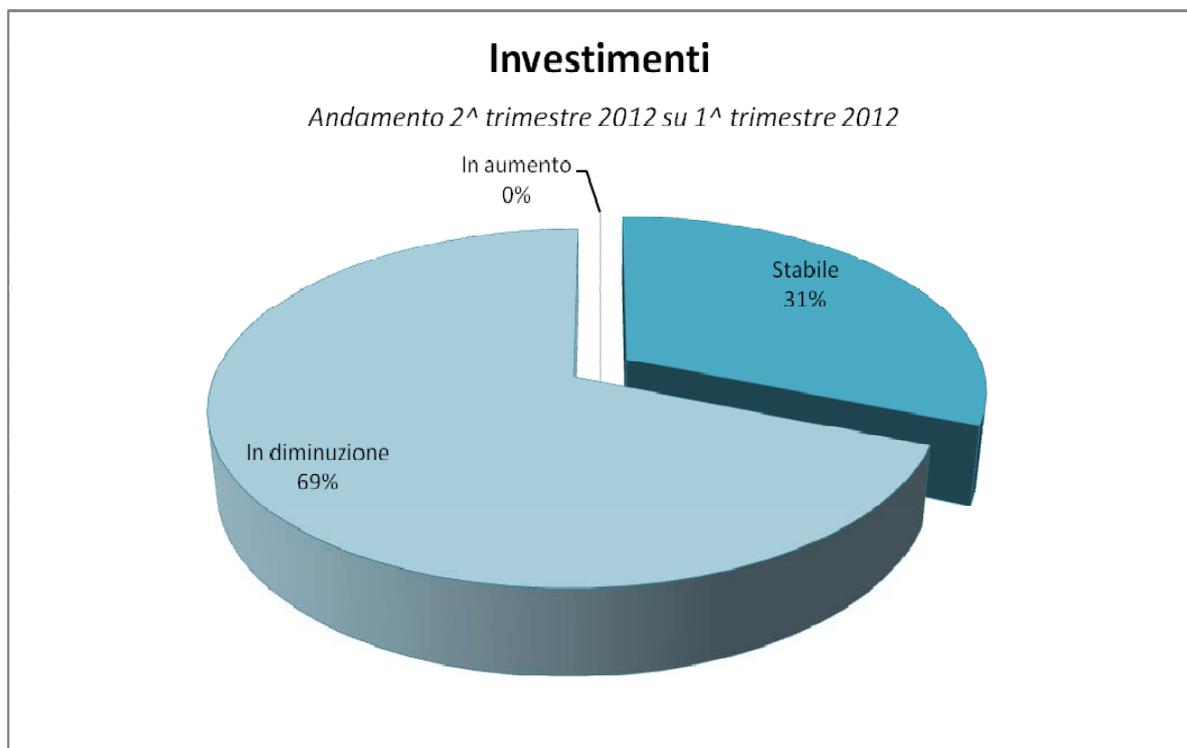
PREZZI – COSTI NEL SETTORE PRIVATO: ANDAMENTO DEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012		
	PREZZI LAVORI PRIVATI	COSTI LAVORI PRIVATI
IN AUMENTO	0%	46%
STABILE	77%	51%
IN DIMINUZIONE	23%	3%
TOTALE	100%	100%

Investimenti

Sono diminuite, sia pur di poco, le imprese che hanno eseguito investimenti nel II trimestre del 2012 (82%).

Non ci sono imprese che hanno incrementato gli investimenti rispetto al trimestre precedente, il 31% del campione ha mantenuto lo stesso livello degli investimenti e il 69% li ha ridotti. Anche in questo caso è ancora troppo presto per concludere che la crisi di fiducia abbia toccato il fondo e che si possa incominciare a sperare in un'inversione di tendenza.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012		INVESTIMENTI: ANDAMENTO DEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012	
SI	82%	IN AUMENTO	0%
NO	18%	STABILE	31%
TOTALE	100%	IN DIMINUZIONE	69%
		TOTALE	100%



Maggiori difficoltà incontrate nel 2° trimestre 2012 rispetto al 1° trimestre 2012

La graduatoria delle difficoltà è quasi identica a quella del trimestre precedente con l'accesso al credito che mantiene la testa della classifica, avendo l'identica percentuale del 28%.

La differenza rispetto al I trimestre 2012 è fatta dalla pressione fiscale che sale isolatamente al secondo posto con il 18% di risposte. Nel dato segnalato dalle imprese sono, probabilmente, confluite anche le negative percezioni della clientela per il pesante aggravio degli oneri tributari, introdotti con la manovra "salva Italia" del Governo Monti, che disincentivano gli investimenti nel mercato immobiliare.

Diminuiscono, sia pure in misura molto modesta, le preoccupazioni per i ritardati pagamenti dei settori pubblico e privato (dal 28% al 25% complessivamente considerati), mentre resta invariato al 5% il peso delle insolvenze.

Non si può, quindi, che ribadire il commento fatto per il I trimestre, salvo sottolineare l'effetto particolarmente recessivo per il settore prodotto dalle più recenti scelte di politica finanziaria e di bilancio da parte dello Stato.

MAGGIORI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012	
ACCESSO AL CREDITO	28%
PAGAMENTI di cui 10% dal settore pubblico e 15% dal settore privato	25%
PRESSIONE FISCALE	18%
ONERI BUROCRATICI	13%
COSTO DEL LAVORO	10%
ALTRO: mancanza di appalti e di commesse	8%
INSOLVENZE	5%
COSTO DEL LAVORO	3%
TOTALE	100%

SETTORE DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA 1° TRIMESTRE 2012

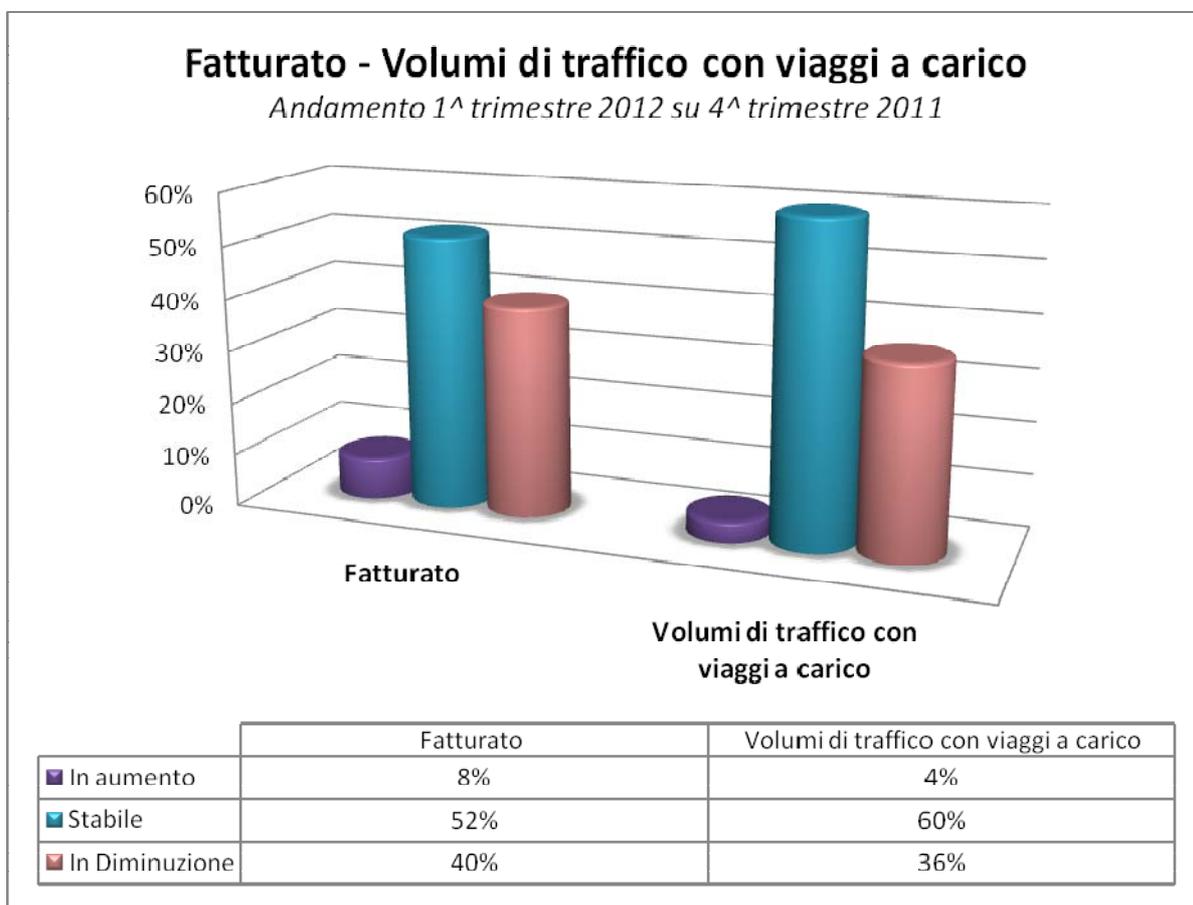
Andamento del 1° trimestre del 2012 sul 4° trimestre del 2011

Nel 2011 l'autotrasporto professionale di cose aveva segnato un andamento tutto sommato incoraggiante, alla luce sia della strutturale debolezza del settore, sia del complessivo scenario di crisi che abbracciava l'intero sistema economico locale e nazionale. Il 2012 è purtroppo iniziato in discesa con una chiara inversione di tendenza, tanto che il settore può considerarsi ormai allineato al resto del sistema economico

Fatturato e volumi di traffico con viaggi a carico

Rispetto all'ultimo trimestre del 2011 il 40% delle imprese ha accusato una diminuzione del fatturato e appena l'8% una crescita. Il dato prevalente è, comunque, quello della stabilità (52%). Una tendenza analoga, ma non esattamente corrispondente, si evince dall'indice dei volumi di traffico. Qui il dato nettamente maggioritario è quello della stabilità (60%), ma, comunque, sono in netta prevalenza le imprese che hanno segnalato una variazione in diminuzione (36%) rispetto a quelle che hanno accusato una crescita (4%).

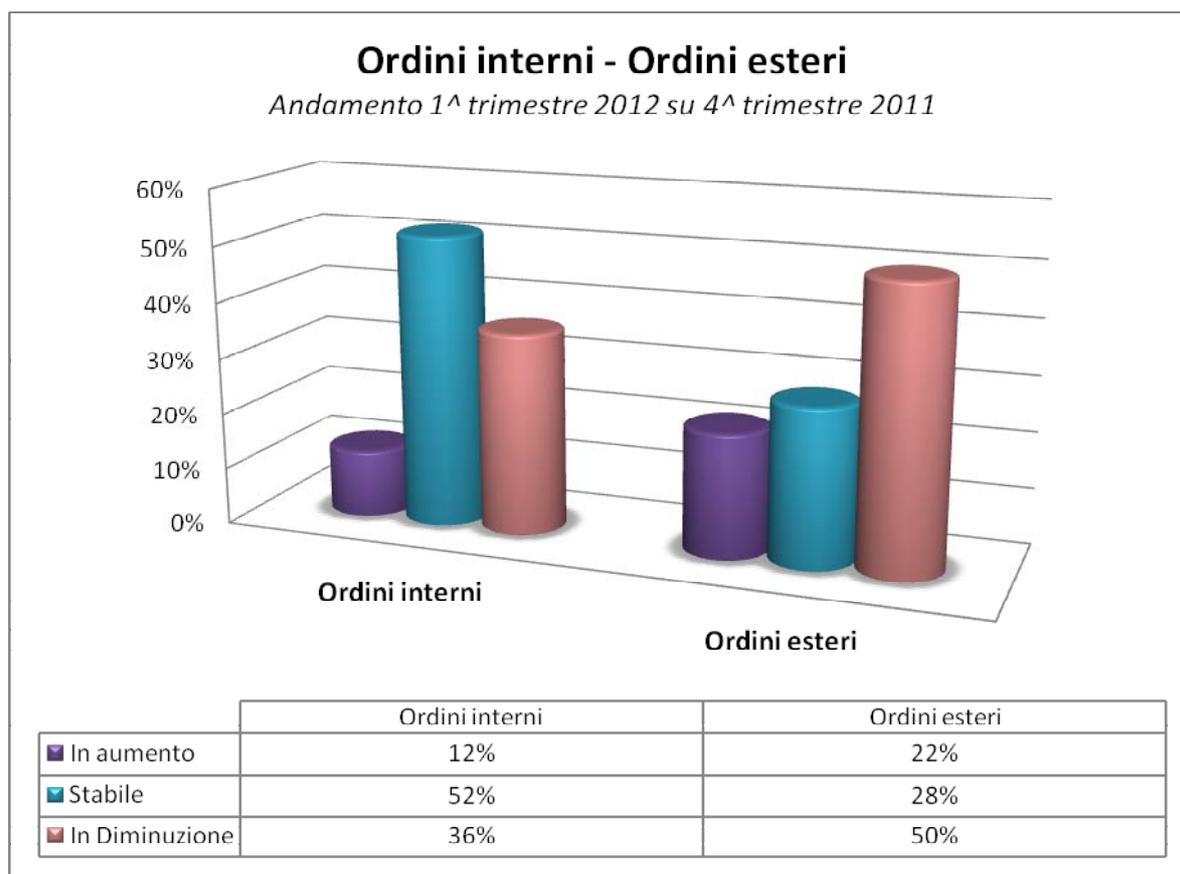
In sede di commento si può osservare che la negativa performance di questo primo trimestre del 2012 va, probabilmente, ricercata in una caduta della domanda di trasporto derivata dalla generalizzata crisi dell'industria manifatturiera e dalle restanti attività economiche del Paese, incluse quelle di natura commerciale.



Ordinativi interni ed esteri

Il mercato interno si è tenuto per lo più stabile (52% degli intervistati), ma sono sempre nettamente maggioritarie le imprese che accusano una diminuzione degli ordinativi (36%), rispetto a quelle che denunciano una crescita (12%).

Delle imprese intervistate appena il 56% ha dichiarato di svolgere relazioni di traffico internazionali. Entro questa percentuale il quadro delinea una tendenza preoccupante. Il 50% delle imprese, infatti, ha accusato una diminuzione degli ordinativi dall'estero e solo il 22% un aumento. L'indice conferma la difficoltà di tenuta delle linee di traffico internazionale da parte delle imprese friulane e italiane, in genere, a causa delle perduranti e insostenibili differenze di costi con i vettori esteri, specialmente dei Paesi di recente adesione all'Unione europea.



Grado di utilizzazione dei veicoli e ore lavorate

La netta prevalenza d'impresе (64%) segnalano una invarianza del grado di utilizzazione dei veicoli nonostante la diminuzione dei volumi di merce trasportata, che denota un peggioramento di efficienza nella gestione dei parchi veicolari. Per le restanti imprese l'utilizzazione dei veicoli è in netta discesa (32%).

Speculare è l'andamento delle ore lavorate con una netta maggioranza di risposte orientate alla stabilità (68%), il 28% delle risposte che denuncia una diminuzione e solo il 4% un aumento.

UTILIZZAZIONE VEICOLI – ORE LAVORATE: ANDAMENTO DEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011		
	UTILIZZAZIONE VEICOLI	ORE LAVORATE
IN AUMENTO	4%	4%
STABILE	64%	68%
IN DIMINUZIONE	32%	28%
TOTALE	100%	100%

Prezzi e costi

Perfettamente in equilibrio è l'andamento dei prezzi: la larga maggioranza delle imprese (76%) ha mantenuto i prezzi del servizio di trasporto sui livelli del trimestre precedente, il restante 24% è equamente suddiviso fra risposte di crescita e risposte di diminuzione. Sembra essersi manifestato qualche effetto dall'introduzione dei costi minimi di esercizio resi obbligatori dalla recente normativa in materia di sicurezza stradale.

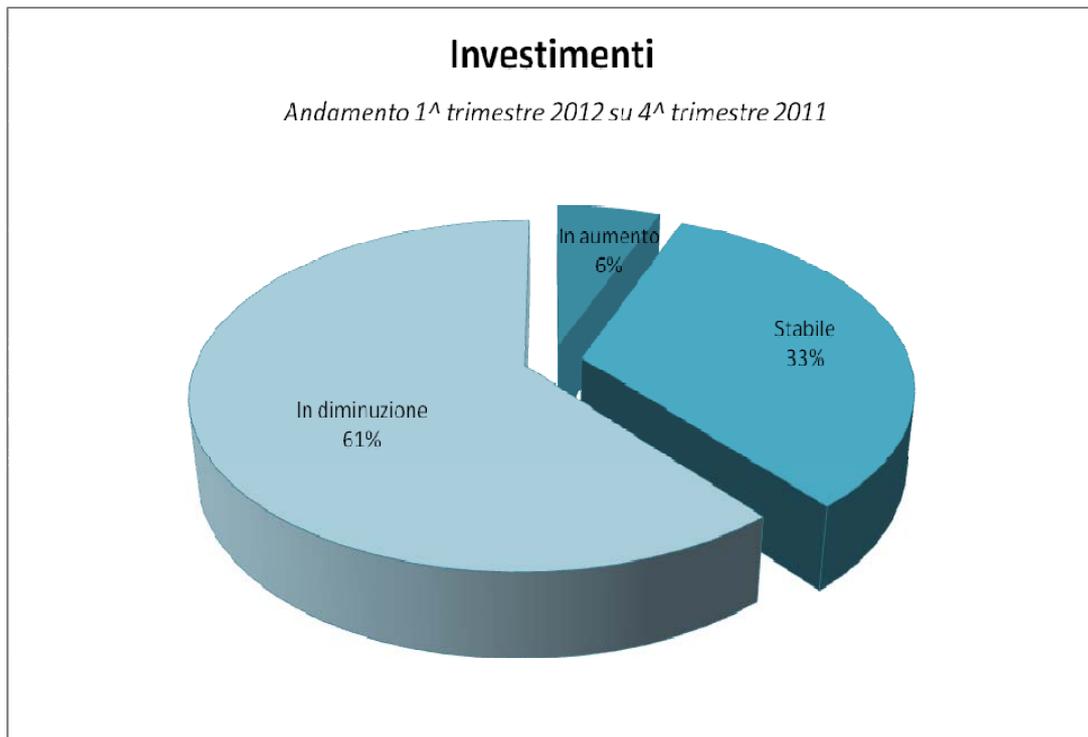
A fronte di un'invarianza dei prezzi il 48% delle imprese ha accusato un aumento dei costi di esercizio e il 44% stabilità. Gravosa, come in passato si è rivelata l'esclusione dei veicoli di massa complessiva inferiore a 7,5 t dalle misure di neutralizzazione degli incrementi di accise sui combustibili.

PREZZI – COSTI: ANDAMENTO DEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011		
	PREZZI	COSTI
IN AUMENTO	12%	48%
STABILE	76%	44%
IN DIMINUZIONE	12%	8%
TOTALE	100%	100%

Investimenti

Nonostante il negativo andamento del mercato, il 72% delle imprese intervistate ha eseguito investimenti nel I trimestre del 2012, ma con una tendenza marcata alla diminuzione (61%), cosa che porta a concludere che gli investimenti eseguiti siano prioritariamente rivolti al rinnovo dei parchi veicolari e non certo a un incremento delle capacità di carico.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011		INVESTIMENTI: ANDAMENTO DEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011	
SI	72%	IN AUMENTO	6%
NO	28%	STABILE	33%
TOTALE	100%	IN DIMINUZIONE	61%
		TOTALE	100%



Maggiori difficoltà incontrate

Per il 20% delle imprese la maggiore delle difficoltà incontrate è riconducibile ai prolungati pagamenti del settore privato, a cui si può aggiungere un 4% del settore pubblico, che porta il totale al 24% degli intervistati. Al secondo posto con il 16% si collocano le insolvenze, che hanno reso le imprese di trasporto assai guardinghe nell'accrescere la clientela, anche là dove si presentano opportunità.

Anche qui la riforma della disciplina sul mercato dell'autotrasporto, che fra l'altro, fissa in 60 giorni il termine massimo di pagamento per questo genere di servizi, sembra aver prodotto risultati parziali e non sufficienti a vincere le difficoltà finanziarie generate dalla generale e perdurante situazione di crisi.

MAGGIORI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL 1° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2011	
PAGAMENTI di cui dal settore privato 20% e dal settore pubblico 4%	24%
INSOLVENZE	16%
ONERI BUROCRATICI	12%
COSTO DEL LAVORO	12%
ALTRO: concorrenza interna a basso costo; costo del gasolio; perdita clienti;	12%
ACCESSO AL CREDITO	8%
PRESSIONE FISCALE	8%
CONCORRENZA VETTORI ESTERI	8%
TOTALE	100%

SETTORE DELLA LOGISTICA E DEI TRASPORTI
2° TRIMESTRE 2012

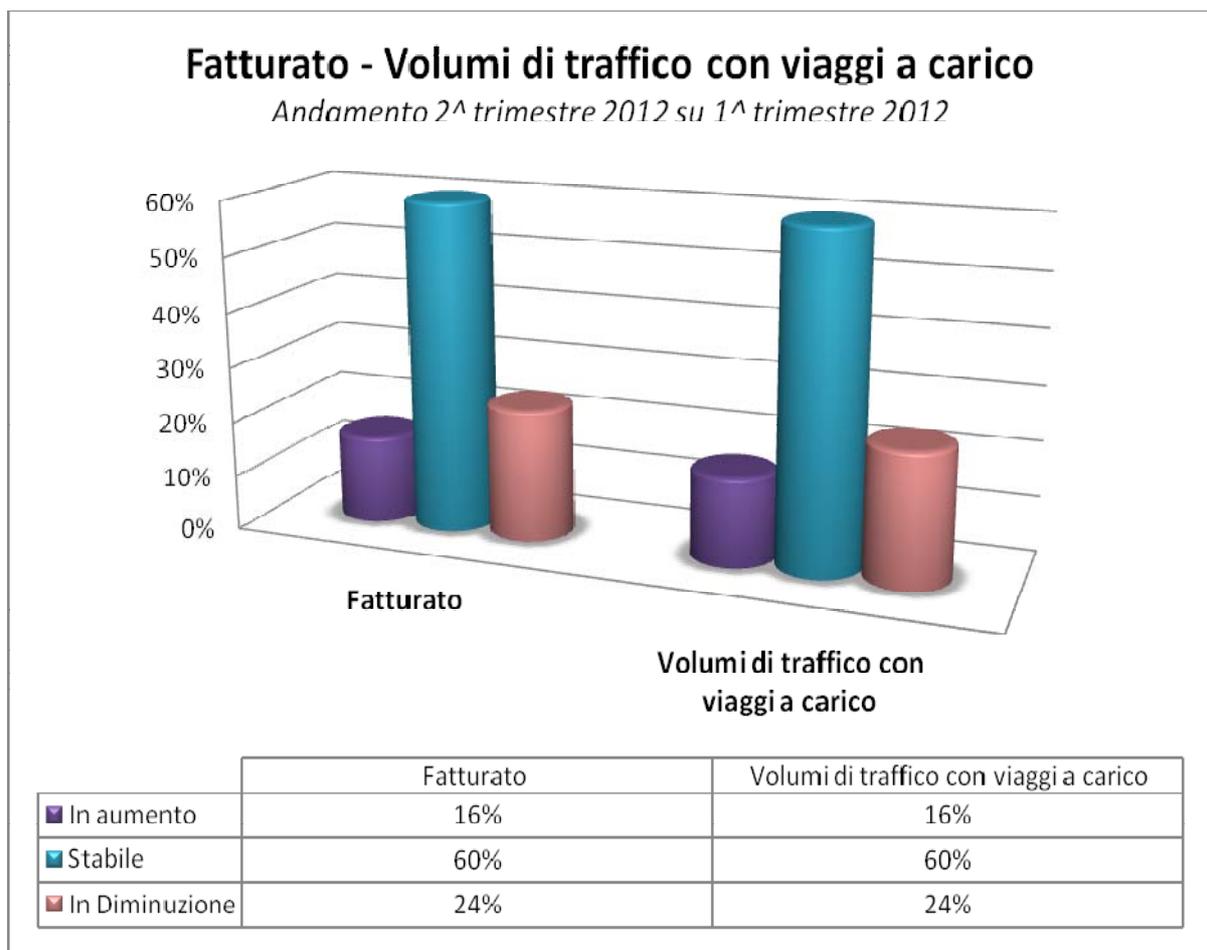
Andamento del 2° trimestre sul 1° trimestre del 2012

Anche per l'autotrasporto professionale il II trimestre del 2012 si colloca nella scia del trimestre precedente con un trend ancora in discesa, ma un po' meno accentuata. Predomina, infatti, la stabilità e si accorcia il divario fra gli andamenti di crescita e di diminuzione, che pur tuttavia resta di segno negativo. Tutto sommato, ci si trova, quindi in una situazione simile a quella delle restanti attività economiche.

Fatturato e volumi di traffico con viaggi a carico

Rispetto al I trimestre del 2012 l'andamento del fatturato è quasi in equilibrio: il 60% delle imprese ha accusato una situazione di stabilità (60%), il 16% dichiara un aumento e il 24% una diminuzione.

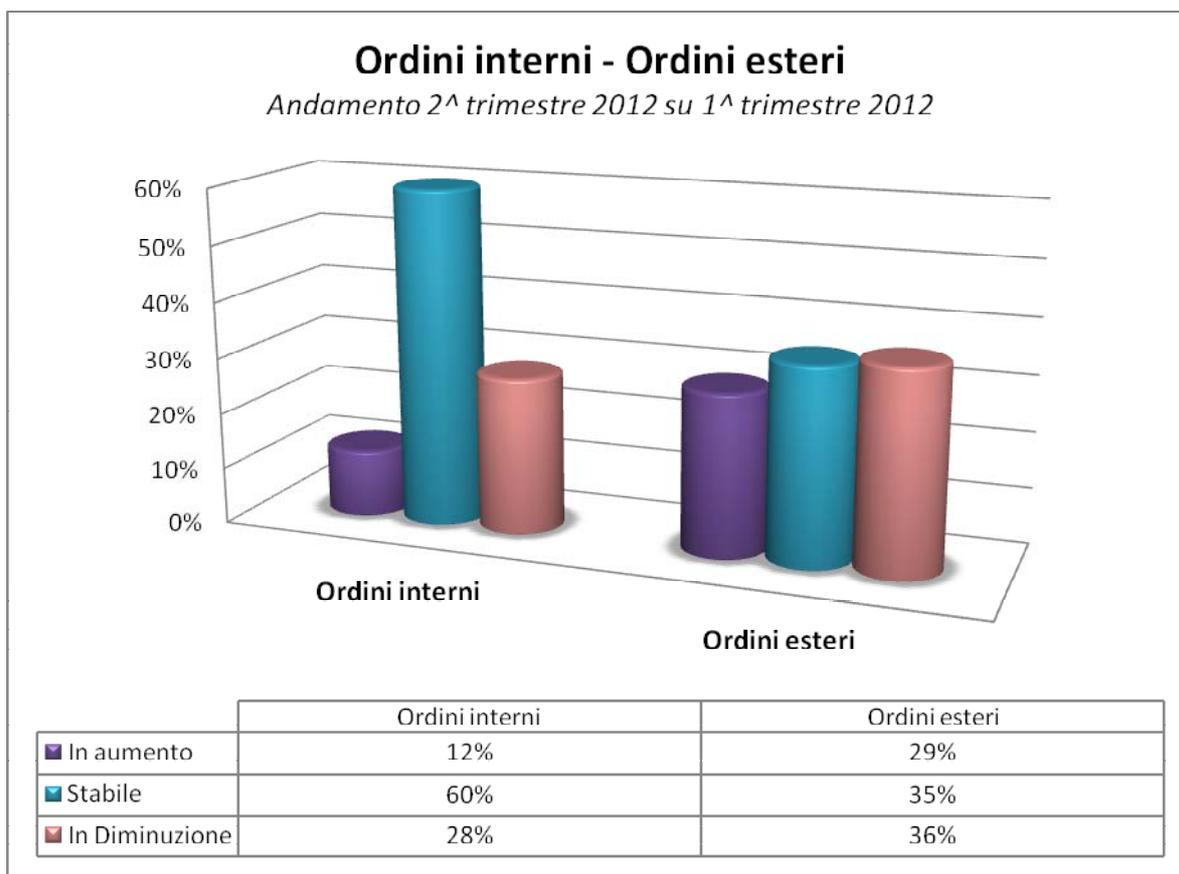
Identica, anche in termini percentuali è la situazione dei volumi di traffico.



Ordinativi interni ed esteri

Il mercato interno si è tenuto per lo più stabile (60% degli intervistati), ma sono maggioritarie le imprese che accusano una diminuzione degli ordinativi (28%), rispetto a quelle che denunciano una crescita (12%).

Migliora fino quasi a raggiungere una situazione di equilibrio l'andamento degli ordinativi dall'estero, ove opera il 56% delle imprese intervistate. Vi è una prevalenza del segno "meno" per il 36% delle imprese di trasporto intervistate, mentre il dato della stabilità si attesta al 35%.



Grado di utilizzazione dei veicoli e ore lavorate

Anche nel II trimestre vi è una netta marcata prevalenza d'impresе (76%) che segnalano una invarianza del grado di utilizzazione dei veicoli, mentre le altre variazioni appaiono relativamente marginali.

Speculare è l'andamento delle ore lavorate con una maggioranza di risposte orientate alla stabilità (64%).

UTILIZZAZIONE VEICOLI – ORE LAVORATE: ANDAMENTO DEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012		
	UTILIZZAZIONE VEICOLI	ORE LAVORATE
IN AUMENTO	8%	12%
STABILE	76%	64%
IN DIMINUZIONE	16%	24%
TOTALE	100%	100%

Prezzi e costi

Quasi perfettamente stabile è l'andamento dei prezzi: la larghissima maggioranza di imprese (84%) ha mantenuto i prezzi del servizio di trasporto sui livelli del trimestre precedente, il restante 26% è suddiviso fra un 12% di risposte di diminuzione e un 4% di crescita. Sembrano confermarsi gli effetti generati dall'introduzione dei costi minimi di esercizio resi obbligatori dalla recente normativa in materia di sicurezza stradale.

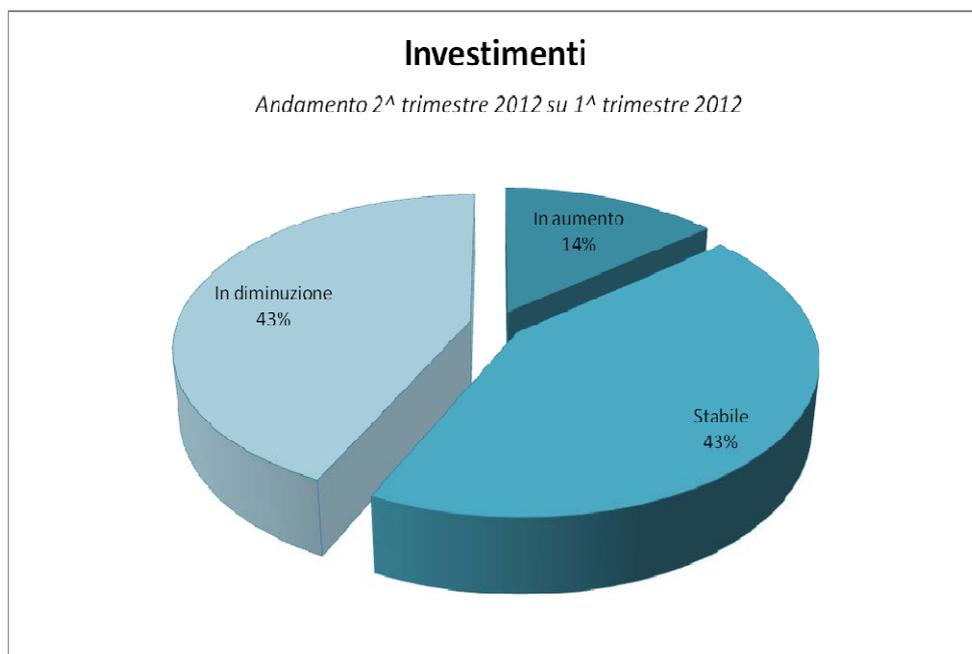
A fronte di un'invarianza dei prezzi ben il 72% delle imprese ha accusato un aumento dei costi di esercizio, nonostante che nel II semestre vi sia stato un contenimento generalizzato del prezzo del gasolio, al netto dell'accisa.

PREZZI – COSTI: ANDAMENTO DEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012		
	PREZZI	COSTI
IN AUMENTO	4%	72%
STABILE	84%	20%
IN DIMINUZIONE	12%	8%
TOTALE	100%	100%

Investimenti

Il 56% delle imprese di autotrasporto ha effettuato investimenti nel corso del 2° trimestre appena chiuso: il 14% li ha incrementati; il 43% li ha mantenuti stabili; il 43% li ha diminuiti.

INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012		INVESTIMENTI: ANDAMENTO DEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012	
SI	56%	IN AUMENTO	14%
NO	44%	STABILE	43%
TOTALE	100%	IN DIMINUZIONE	43%
		TOTALE	100%



Maggiori difficoltà incontrate

Come nel I trimestre, per il 20% delle imprese la maggiore delle difficoltà incontrate è riconducibile ai prolungati pagamenti del settore privato, a cui si può aggiungere un 4% del settore pubblico, che porta il totale al 24% degli intervistati. Al secondo posto con il 16% si collocano gli oneri burocratici, su cui probabilmente ha influito l'applicazione della nuova disciplina di accesso al mercato ed esercizio della professione di autotrasportatore di cose. Le insolvenze sono retrocesse all'8%, mentre riprende quota la preoccupazione per l'incremento del costo del lavoro.

MAGGIORI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL 2° TRIMESTRE 2012 RISPETTO AL 1° TRIMESTRE 2012	
PAGAMENTI di cui dal settore privato 20% e dal settore pubblico 4%	24%
ONERI BUROCRATICI	16%
INSOLVENZE	16%
PRESSIONE FISCALE	12%
COSTO DEL LAVORO	12%
ALTRO: concorrenza interna a basso costo; costo del gasolio; perdita clienti;	12%
ACCESSO AL CREDITO	8%
INSOLVENZE	8%
CONCORRENZA VETTORI ESTERI	8%
TOTALE	100%

DATI DI SINTESI GENERALI

Peso dei comparti	Manifatturiero	Costruzioni	Trasporti e Logistica
	66%	21%	13%

Utilizzo Ammortizzatori sociali	Al 16 luglio 2012	Al 31/12/2011
	20,6%	18,5%

TABELLE DI RAFFRONTO PER COMPARTO TRA IL 1° E IL 2° TRIMESTRE 2012

MANIFATTURIERO						
	1^ trimestre 2012			2^ trimestre 2012		
	In aumento	Stabile	In diminuzione	In aumento	Stabile	In diminuzione
Fatturato	18%	32%	50%	21%	44%	35%
Ordini interni	8%	33%	59%	15%	44%	41%
Ordini esteri	28%	33%	39%	28%	44%	28%
Investimenti	11%	44%	45%	13%	53%	34%
Difficoltà	Accesso al Credito		27%	Accesso al Credito		27%
	Insolvenze		23%	Insolvenze		20%
	Pagamenti		19%	Pagamenti		19%
	Pressione fiscale		13%	Pressione fiscale		16%
<p>Il 61,9% del comparto esporta Il 74% ha effettuato investimenti nel 1^ trimestre; il 69% ha effettuato investimenti nel 2^ trimestre</p>						

COSTRUZIONI						
	1^ trimestre 2012			2^ trimestre 2012		
	In aumento	Stabile	In diminuzione	In aumento	Stabile	In diminuzione
Fatturato dal pubblico	6%	31%	63%	3%	46%	51%
Commesse dal pubblico	0%	17%	83%	0%	37%	63%
Fatturato dal privato	9%	23%	68%	6%	37%	57%
Commesse dal privato	9%	26%	65%	9%	34%	57%
Investimenti	7%	27%	66%	0%	31%	69%
Difficoltà	Accesso al Credito		28%	Accesso al Credito		28%
	Pagamenti		28%	Pagamenti		25%
	Oneri burocratici		13%	Pressione fiscale		18%
	Costo del lavoro		10%	Oneri burocratici		13%
L'85% ha effettuato investimenti nel 1^ trimestre; l'82% ha effettuato investimenti nel 2^ trimestre						

TRASPORTI E LOGISTICA						
	1^ trimestre 2012			2^ trimestre 2012		
	In aumento	Stabile	In diminuzione	In aumento	Stabile	In diminuzione
Fatturato	8%	52%	40%	16%	60%	24%
Volumi traffico con viaggi a carico	4%	60%	36%	16%	60%	24%
Ordini interni	12%	52%	36%	12%	60%	28%
Ordini esteri	22%	28%	50%	29%	35%	36%
Utilizzazione veicoli	4%	64%	32%	8%	76%	16%
Investimenti	6%	33%	61%	14%	43%	43%
Difficoltà	Pagamenti		24%	Pagamenti		24%
	Insolvenze		16%	Oneri burocratici		16%
	Oneri burocratici		12%	Insolvenze		16%
	Costo del lavoro		12%	Pressione fiscale		12%
<p>Il 56% del comparto ha relazioni di traffico internazionale Il 72% ha effettuato investimenti nel 1^ trimestre; il 56% ha effettuato investimenti nel 2^ trimestre</p>						